Teramo, carcere: protesta il Sappe

7 Novembre 2022



TERAMO – Donato Capece, segretario generale del Sappe esprime vicinanza e solidarietà ai poliziotti di Teramo ed evidenzia come e quanto importante e urgente prevedere un nuovo modello custodiale.

“Le donne e gli uomini del Corpo di Polizia Penitenziaria non possono continuare ad essere aggrediti o a trovarsi costantemente in situazioni di alta tensione senza che il Ministero della Giustizia ed il Dap adottino provvedimenti urgenti.

Siamo al collasso! Serve una stretta normativa che argini la violenza dei pochi, anche a tutela degli altri detenuti e delle altre detenute.

Il personale di Polizia Penitenziaria è stremato dai logoranti ritmi di lavoro a causa delle

violente e continue aggressioni.

Il Capo del Dap Renoldi e C sappiano che il carcere si vive 24 ore su 24, 365 giorni, tra le donne e gli uomini della Polizia Penitenziaria, per cui il Capo Dap prende una corposa indennità stipendiale.

Corpo di Polizia a cui appartengono donne e uomini che pressochè quotidianamente hanno a che fare con detenuti che mettono a repentaglio l'ordine e la sicurezza della sezione detentiva, che si confrontano a detenuti con in mano una o più lamette intrise di sangue, o con una padella piena di olio bollente tra le mani pronta per essere buttata in faccia all'operatore, o con un piede di tavolino in mano pronto ad essere scagliato contro un poliziotto.

Dovrebbe sentire anche lui, sul suo viso, i pugni, le sberle, gli sputi che prendono i nostri Agenti in servizio dai detenuti più violenti. E allora ci si aspetta altro da chi è Capo di un Corpo di Polizia".

Per questo, Capece auspica di potere incontrare presto il nuovo Ministro della Giustizia, Carlo Nordio.